

**DARE DEL TU**

Si prega per chiedere, per intercedere, per ringraziare - spiega il priore – Ma prima di tutto la preghiera è ascoltare. E' rendere udibile l'invocazione che abbiamo dentro. E' cogliere i segni della Presenza, che ci parla nella natura, nelle persone che incontriamo, anche in quelle che non possiamo più vedere e che un giorno incontreremo di nuovo, con il corpo o nella resurrezione: *Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.....*

Dare fiato alla propria voce non è pregare, se prima non si spalanca l'orecchio all'ascolto degli altri e dell'Altro. E non siamo disponibili alla sorpresa che un incontro può sempre riservare

..... L'ascolto dei Salmi biblici può essere un aiuto molto utile per imparare a curvarci nel silenzio e a chiedere che in noi parli lo spirito di Dio, l'unica vera invocazione che abbia senso.

Ed anche per imparare a coltivare pause di pace dentro il ritmo concitato della vita settimanale.

La fretta è la malattia più diffusa di chi cerca un approdo ed un senso compiuto per la propria vita.

Il frequente e abusato ritornello - *non ho tempo* , per fare qualunque altra cosa che esca dal tran-tran , tanto meno per pregare, è una vera e propria espressione di idolatria. Perché anche il tempo, come tutte le cose che diciamo di possedere, non ci appartiene, ci è gratuitamente donato.

.....E poi pregare è anche chiedere. Con tenacia, senza stancarsi, incessantemente, come raccomanda S.Paolo. Non il miracolo. Perché molto spesso ci ostiniamo nella richiesta di un segno ad ogni costo, pur essendo intimamente convinti che la richiesta sarà disattesa. Tentiamo Dio non avendo alcuna fiducia in Lui.

All'origine di questa paradossale situazione, c'è la pretesa che Dio sia una persona disponibile ad essere trattata come nessuno di noi mai vorrebbe essere: il responsabile di tutto ciò che va storto nella nostra vita e nello stesso tempo la persona da tenersi cara per le situazioni di estremo bisogno.

Che su questa illusione non sia possibile costruire una relazione fondata sulla fiducia, ce lo insegnano sicuramente anche le nostre storie personali.

.....Succede anche di fare fatica capire e accettare quello che spesso diciamo *il silenzio di Dio*, ma che può essere solo la nostra stanchezza. E se fosse, anch'essa può essere donata per ringraziare.

Certe sere, sopraffatto una giornata satura di impegni, accade anche a me, nella mia cella in mezzo al bosco, di non trovare altro da dire che questo: accogliami così, in questo momento non sono in grado di fare e dire di più.

Ci sono due salmi che mi aiutano ad accettare di essere piccolo, di avere solo il mio limite personale da offrire. Il primo, il Salmo 165, esprime l'attesa di un abbraccio ed inizia così : *Sulle tue vie tieni saldi i miei passi ed i miei piedi non vacilleranno*

Il secondo è il Salmo 71 e racconta l'esperienza di un vecchio fedele che alla fine dei suoi giorni si affida al

Signore: *Non respingermi nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze.....*

Ho conosciuto persone che anche nel proprio corpo erano diventate una preghiera.

Anche S.Bonaventura diceva la stessa cosa di Francesco di Assisi: *Alla fine della sua esistenza era diventato lui stesso preghiera*. Francesco era riuscito a vivere la massima intimità con il suo Signore. Prima di incontrarlo.

.....I salmi sono una vera scuola per imparare ad ascoltare, a chiedere; e possono diventare il nostro respiro di ogni giorno. Anche se non tutti possono pregare più volte al giorno con i salmi, e neppure tutti i giorni.

Ma basta un pensiero al mattino per offrire al Signore la giornata che lui ci regala. Ed uno alla sera per ringraziarlo di quanto vissuto.

E' sufficiente questo per imparare a dargli del tu. E a scoprirne la bellezza.

Tratto da - Francesco Gaeta – Pregare è dare del tu a Dio – Intervista a Enzo Bianchi - Famiglia Cristiana - n.17 - 2015

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,
tratta dal Vangelo di **Marco, cap. 5, 21 - 43**

Il fatto raccontato da Marco è banale: una burrasca improvvisa mentre una flottiglia di barche attraversa un lago, con Gesù, stanco, che dorme tranquillo a bordo di una di esse.

Tutto fa credere che si tratti di un evento realmente accaduto.

Il racconto è costruito attorno a tre domande, che ci costringono ad approfondire.

“Non ti importa che moriamo?” “Perché avete paura? Non avete ancora fiducia?”

“Chi è costui? se il vento e il mare gli obbediscono.”

Si scopre che nel racconto ci siamo anche noi. E con noi gli uomini di ogni tempo che cercano risposta al senso dell' esistere – *“andiamo all'altra riva”* -, e soprattutto una risposta alle tante difficoltà, sofferenze e mali che segnano il vivere: il rischio è quello di essere sopraffatti dalla paura e dalla disperazione.

Le domande si fanno ancora più esigenti quando intravediamo una spiegazione possibile, e diventano spietate se essa assume una fisionomia ed un nome precisi: Dio. *Non t'importa che moriamo?*

Sapere che Dio ha creato il mondo, e che può dominare la natura e la storia degli uomini non ci basta e non ci aiuta; anzi, acuisce il nostro tormento e la nostra protesta: il nostro è sempre il peggiore dei mali possibili; che invoca consolazione e pace interiore. E ci spinge a cercare ancora: *Chi è costui?*

Tutto il vangelo di Marco ruota attorno a questa domanda. Solo alla fine si riesce a scoprire la vera risposta. Ma bisogna leggerlo tutto e cominciare a viverlo. La vita di ciascuno è un invito a fare questa scoperta.

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

• Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe

- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 21 Giugno – 12° Domenica del tempo ordinario – 4° settimana del salterio

Lectures – Giobbe 38,1-11 – Salmo 106 – 2 Corinti 5,14-17 – Marco 4,35-41

Lunedì 22 – Santi .Paolino da Nola e Thomas More – Genesi 12,1-9 – Salmo 32 – Matteo 7,1-5

- **ore 21.15 – Lettura comunitaria della Parola di Dio**
- **ore 20 – 22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**

Martedì 23 – Genesi 13,2-18 - Salmo 14 – Matteo 7,6-14

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 24 – **Natività di Giovanni Battista** – Isaia 49,1-6 – Salmo 138 – Atti 13,22-26 – Luca 1,27-80

- **ore 17.00 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 25 – Genesi 16,1-16 – Salmo 105 – Matteo ,21-29

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 -Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 26 – Memoria di don Lorenzo Milani (1964) - Genesi 17,1-22 – Salmo 127 – Matteo 8,1-4

- **ore 16 – Incontro mensile a cura dell'Apostolato della preghiera**

Sabato 27 – S.Cirillo di Alessandria – Genesi 18,1-15 – Salmo 127 – Matteo 8,1-4

Domenica 28 Giugno – 13° Domenica del tempo ordinario – 1° settimana del salterio

Lectures – Sapienza 1,13-2,24 – Salmo 29 – 2 Corinti 8,7-15 – Marco 5,21-43

- **ore 17 – Monastero di Celiole – S.Gimignano**
- **Incontro con Enzo Bianchi – priore della Comunità di Bose**
- **Gesù annuncia la misericordia di Dio**

Comunicare la partecipazione al 0577 946057 – da lunedì a venerdì - dalle 20,30 alle 21.30

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario
il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

**”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti
nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a
Poggibonsi, è -disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze
di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**